

INVITO A PRESENTARE CONTRIBUTI PER UN'INIZIATIVA (senza valutazione d'impatto)

TITOLO DELL'INIZIATIVA	Politica energetica e della ricerca dell'UE: aggiornamento del piano strategico per le tecnologie energetiche
DG CAPOFILA – UNITÀ RESPONSABILE	DG RTD, Unità C.1 Transizione verso l'energia pulita Servizi della CE co-capofila: DG ENER.B5 e DG JRC.C7
PROBABILE TIPO DI INIZIATIVA	Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni
TEMPISTICA INDICATIVA	1° trimestre 2023
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	https://energy.ec.europa.eu/topics/research-and-technology/strategic-energy-technology-plan_en https://setis.ec.europa.eu/index_en

Il presente documento è fornito a scopo puramente informativo e il suo contenuto potrebbe essere soggetto a modifiche. Non pregiudica in nulla la decisione finale della Commissione di proseguire o meno l'iniziativa, né il contenuto finale della stessa. Tutti gli elementi dell'iniziativa qui descritti, compresa la sua tempistica, possono cambiare.

A. Contesto politico, definizione del problema e analisi della sussidiarietà

Contesto politico

L'UE si trova ad affrontare sfide senza precedenti, come la ripresa post-pandemica, l'aggressione militare russa ingiustificata e non provocata nei confronti dell'Ucraina, i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e l'inquinamento e l'aumento delle disuguaglianze. Questa nuova realtà politica globale richiede un'azione rapida e una pianificazione precisa. Il piano strategico per le tecnologie energetiche (piano SET) è una piattaforma che promuove lo sviluppo di tecnologie energetiche pulite e competitive in termini di costi coordinando le attività nazionali di ricerca tra i paesi, le imprese e gli istituti di ricerca dell'UE. Negli ultimi anni ha svolto un ruolo centrale i) nell'attuazione della dimensione della ricerca, dell'innovazione e della competitività dell'Unione dell'energia e ii) nell'orientamento delle attività nazionali di ricerca previste nei piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC). Il piano SET mira a i) conseguire la neutralità climatica senza nuocere all'ambiente, ii) accelerare la transizione verso un sistema energetico pulito e a prezzi accessibili, iii) ridurre le importazioni di combustibili fossili nell'UE e iv) rafforzare l'autonomia strategica dell'UE. In un contesto politico in rapida evoluzione, deve allineare gli obiettivi unionali, nazionali e industriali in materia di ricerca e innovazione (R&I) al Green Deal europeo, al piano "Pronti per il 55 %", al piano REPowerEU e al programma del nuovo Spazio europeo della ricerca (SER). Il piano SET aggiornato creerà legami più efficienti tra le attività dei paesi membri e la Commissione, accelerando lo sviluppo e la diffusione di tecnologie energetiche pulite¹ e affrontando nel contempo problematiche trasversali relative alla sostenibilità ambientale e sociale.

Problemi che l'iniziativa intende affrontare

Dopo 15 anni di attività, il piano SET, il cui ultimo aggiornamento risale al 2015, deve essere rivisto per essere adeguato al nuovo contesto politico. Il piano futuro dovrà conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo e del piano REPowerEU attraverso sinergie più forti tra le iniziative nazionali, industriali ed europee di R&I in materia di energia per conseguire gli obiettivi dell'UE, ambiziosi ma necessari, per la diffusione di soluzioni energetiche intelligenti e pulite.

¹ Secondo la definizione di cui al documento COM(2019) 640 final, "Il Green Deal europeo".

Il piano SET rinnovato mira pertanto a rispondere ai seguenti bisogni impellenti:

- 1) aumentare l'efficienza in termini di costi e le prestazioni delle tecnologie energetiche pulite e intelligenti nonché l'efficienza e la resilienza delle catene del valore dell'energia pulita, anche a livello di produzione industriale;
- 2) accelerare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie energetiche pulite e intelligenti;
- 3) elaborare una strategia globale per sfruttare le sinergie tra le strategie di R&I e il panorama dell'innovazione a livello nazionale, europeo ed internazionale, nonché le sinergie specifiche tra i vari strumenti che forniscono sostegno finanziario alla R&I a livello nazionale e di UE;
- 4) contribuire alla modellizzazione della transizione energetica a lungo termine per garantire un impatto positivo sui diversi settori dell'economia;
- 5) prestare maggiore attenzione alle questioni trasversali nel piano SET, ad esempio le esigenze ambientali (biodiversità, inquinamento zero, circolarità ed efficienza delle risorse) e sociali (salute, sicurezza, certezza dell'approvvigionamento, disponibilità e accessibilità economica dell'energia, impegno pubblico);
- 6) affrontare le sfide alla transizione energetica emerse dall'introduzione del piano SET, ad esempio i) l'urgente necessità di garantire la sicurezza energetica e di sostituire i combustibili fossili provenienti dalla Russia, ii) la disponibilità di materiali critici, iii) la digitalizzazione, iv) la riduzione della dipendenza tecnologica dell'UE e il rafforzamento della sua resilienza, e v) la valutazione degli impatti attraverso l'integrazione della valutazione del ciclo di vita nella R&I;
- 7) tenere conto della crescente importanza delle tecnologie di supporto, come stoccaggio dell'energia, reti intelligenti e idrogeno pulito, e conciliarne l'uso nell'ambito dell'economia blu e dell'ambiente;
- 8) contribuire agli obiettivi del SER, in particolare per aiutare un'industria innovativa e capace di assumere rischi a plasmare un futuro resiliente, verde e digitale;
- 9) migliorare il modo in cui i capitoli relativi alla ricerca, all'innovazione e alla competitività sono aggiornati e monitorati nei PNEC.

Base per l'azione dell'UE (base giuridica e analisi della sussidiarietà)

La base giuridica della presente iniziativa è l'articolo 194, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'iniziativa riguarda il settore dell'energia, che è una competenza concorrente tra l'UE e gli Stati membri. Nell'individuare le modalità per sostenere il Green Deal europeo e gli obiettivi ambientali generali dell'UE, in particolare la decarbonizzazione, la comunicazione sul piano SET rinnovato terrà conto del principio di sussidiarietà (in virtù del quale l'UE agisce solo se il suo intervento è più efficace di un'azione intrapresa a livello nazionale, regionale o locale). In generale, questa azione dell'UE è efficiente ed efficace nel gestire la transizione del sistema energetico in modo coordinato, garantendo che i) siano ridotte le emissioni di gas a effetto serra, ii) non siano arrecati danni all'ambiente, iii) siano sfruttati i vantaggi del mercato interno dell'energia e iv) tutti abbiano un accesso aperto ed equo a un'energia pulita, sicura e a prezzi accessibili.

B. Obiettivi dell'iniziativa e modalità di conseguimento

I governi dei paesi del piano SET si troveranno in una posizione migliore per sviluppare e adottare quadri normativi e misure a sostegno della transizione verso l'energia pulita.

Probabile impatto

Politiche:

- 1) Gli obiettivi del Green Deal europeo e di REPowerEU saranno raggiunti più rapidamente, in quanto l'allineamento ai vari quadri nazionali e internazionali di R&I fa sì che le sinergie a livello di sistema siano sfruttate meglio e le tecnologie energetiche pulite trovino maggiore diffusione.
- 2) Un maggiore allineamento con il quadro del SER si baserà sulle strutture esistenti a livello dell'UE, arricchendo le sinergie e mettendo a disposizione dati scientifici per politiche di supporto (ad esempio istruzione e competenze).

3) Un approccio globale integrerà le sfide della circolarità e delle risorse.

4) Il piano SET aggiornato sosterrà una transizione giusta in tutta l'UE a tutti i livelli del processo decisionale e di investimento.

5) Il piano SET diventerà uno strumento fondamentale per migliorare le modalità di aggiornamento e monitoraggio dei PNEC.

6) Il piano SET terrà maggiormente conto degli impatti ambientali nel sistema energetico futuro nonché dell'impatto che le tecnologie energetiche pulite hanno su tale sistema.

Persone:

1) Il piano SET terrà maggiormente conto delle esigenze dei cittadini in un sistema energetico futuro (ad esempio attraverso un asse di intervento specifico per favorire l'accettazione socioculturale e sociale).

2) L'aumento di visibilità susciterà maggiore interesse e impegno pubblico.

3) La messa in comune delle risorse migliorerà l'accesso a tecnologie energetiche pulite e a prezzi accessibili.

4) Il principio della promozione dell'accessibilità economica dell'energia pulita sarà integrato in tutte le azioni congiunte.

R&I:

1) Il SER offrirà una piattaforma per alleanze congiunte tra ricercatori in tutta l'UE.

2) La cooperazione sul piano SET tra R&I, responsabili politici e industria contribuirà all'elaborazione di azioni per sviluppare le competenze necessarie (ad esempio istruzione, formazione, riqualificazione e miglioramento delle competenze).

3) Il quadro SER offrirà R&I e tecnologia (ad esempio infrastrutture tecnologiche), accelerando l'accesso delle tecnologie pulite al mercato.

Industria dell'UE:

1) Migliorare le relazioni con l'industria nell'ambito delle piattaforme europee per la tecnologia e l'innovazione (ETIP) e dei gruppi di lavoro per l'attuazione accelererà la diffusione delle tecnologie pulite e aumenterà la competitività.

2) Il piano SET aggiornato contribuirà a integrare le diverse fasi delle catene del valore dell'energia pulita (ad esempio le capacità di produzione).

3) Nuovi collegamenti strutturali, ad esempio con il patto per le competenze, garantiranno che la preparazione tecnologica sia accompagnata dal progresso delle competenze.

Governi e istituzioni:

1) Lo scambio di prove scientifiche e migliori pratiche e l'integrazione delle esigenze dell'industria sosterranno i processi di regolamentazione e normazione.

2) La cooperazione e le sinergie a livello di UE (ad esempio il "partenariato per la transizione verso l'energia pulita" di Orizzonte Europa) consentono di meglio applicare il principio di sussidiarietà.

Monitoraggio futuro

La relazione annuale di monitoraggio del piano SET, elaborata a livello di gruppo di lavoro sulle tecnologie dal sistema di informazione sulle tecnologie energetiche strategiche (SETIS), sarà semplificata da:

1) una maggiore convergenza con il monitoraggio dello stato dell'Unione dell'energia;

2) una maggiore visibilità, con presentazioni periodiche alle istituzioni dell'UE, agli Stati membri e ai paesi associati.

C. Legiferare meglio

Valutazione d'impatto

La presente iniziativa non richiede una valutazione d'impatto, in quanto non si tratta di una proposta legislativa.

Strategia di consultazione

La presente iniziativa non è una proposta legislativa e non richiede una consultazione pubblica. Tuttavia, la Commissione raccoglierà i contributi della comunità del piano SET nel suo insieme. Si terranno riunioni periodiche tra il gruppo direttivo del piano SET e il segretariato (CE), nonché con l'Ufficio di presidenza, l'Alleanza europea per la ricerca nel settore dell'energia (EERA) e i gruppi di lavoro interni, per discutere vari aspetti della nuova comunicazione. Un contraente esterno effettuerà interviste e indagini con la comunità del piano SET. Tra i principali portatori di interessi individuati nell'ambito della comunità del piano SET figurano i membri della struttura del piano SET (Ufficio di presidenza, gruppo direttivo, gruppi di lavoro interni, EERA), che includono rappresentanti dell'UE e dei paesi associati, associazioni di settore (attraverso le ETIP), imprese private, ONG, istituti di ricerca, mondo accademico e altri.